

Variazioni sul Mito. Femminile Mediterraneo è un ciclo di quattro azioni teatrali dedicate ad alcune figure femminili del mito classico e dislocate, nell'arco di una settimana, in luoghi suggestivi di quattro città siciliane: Noto, Messina, Catania, Siracusa. Il progetto è curato e prodotto per il Circuito del Mito dall'Associazione Engramma.

Elena, Arianna, Fedra, Antigone sono alcune delle varie e diverse sfaccettature del femminile, che il linguaggio duttile del mito, composto drammaturgicamente sulla scena, permette di scandagliare a fondo, senza esaurirne la profondità e l'oscurità. Reinventare e riscrivere il mito rispetto all'urgenza di parlare al presente è quanto anima il lavoro drammaturgico proposto nelle azioni teatrali; la scelta di utilizzarne la potenza espressiva, nelle parole e nelle immagini è dettata dalla consapevolezza che solo attraverso il mito è possibile raccontare la pluralità del nostro contemporaneo. Le voci di autori antichi e moderni sono restituite, riplasmate e riattivate nel testo drammaturgico in virtù della loro vitalità e quindi raccolte e imbastite secondo traiettorie compositive che creano di volta in volta tessiture inedite.

Ciascuna delle quattro azioni è ispirata a una figura femminile del mito: *Palinodia per Elena* per Catania, *Arianna o il labirinto* per Noto, *Eutanasia di Fedra* per Messina e *Antigone, nozze di morte* per Siracusa. La collocazione spaziale delle azioni in contesti non specificatamente teatrali ha l'intenzione di esaltare non solo la bellezza di luoghi particolarmente suggestivi, in consonanza con le eco più profonde dei testi antichi, ma anche di recuperare il valore sociale e politico della condivisione e di rivitalizzare gli spazi pubblici anche come spazi teatrali.

Le produzioni teatrali di Variazioni sul Mito portano in scena *per fragmenta* parole e immagini vive e attuali, strettamente legate a questioni cruciali nella riflessione estetica, politica e filosofica contemporanea. I testi teatrali nascono dall'attività di studio e di ricerca del centro studi classicA attivo allo IUAV di Venezia e di LabΔrama dell'Università di Catania, istituzioni con le quali l'Associazione Engramma ha avviato da anni un fecondo rapporto di interazione tra studio e "messa in movimento" di fonti antiche e moderne. La ricerca che si sviluppa in ambito scientifico trova quindi una possibilità di espressione concreta in spazi pubblici cittadini e acquisisce così, nella forma della comunicazione teatrale, una forte valenza politica e sociale oltre che culturale.

Circuito del Mito VARIAZIONI SUL MITO. FEMMINILE MEDITERRANEO

5/11 febbraio 2012



Arianna o il labirinto

Palazzo Nicolaci - Noto (SR)
domenica 5 febbraio 2012, ore 21.00

CLASSICA
CENTRO STUDI
ARCHITETTURA
CIVILTÀ TRADIZIONE
DEL CLASSICO



engramma
la tradizione è sempre la nostra casa



Unione Europea
Fondo Sociale Europeo



PO FESR
Sicilia 2007/2013



Regione Siciliana
Assessorato Turismo
Sport e Spettacolo



Comune di Noto

Arianna o il labirinto

con **Paola Di Meglio**

accompagnamento musicale di: **Andrea La Monica** (flauto),
Salvatore Cannata (percussioni)

testi **Monica Centanni** e **Daniela Sacco**

da Catullo, Properzio, Ovidio, Pausania, Nietzsche, Hofmannsthal,
Borges, Pavese, Dürrenmatt

progetto **Variazioni sul Mito**

produzione **Associazione Culturale Engramma**

Arianna sa la danza.

Grazie al filo che soltanto la principessa sa svolgere e riavvolgere,
con la grazia dei suoi passi di danza, Arianna si orienta negli intricati
meandri del labirinto, e così Teseo uccide suo fratello Minotauro, il
mostro frutto dei bestiali amori della madre, Pasifae, e del toro divino
di Poseidone. Per amore di Teseo, Arianna tradisce la sua patria, Creta,
tradisce il padre, Minosse, tradisce il fratello Minotauro.

Arianna sa l'amore e il tradimento.

Arianna sa la partenza.

Teseo, per aridità, per paura o perché travolto dall'oblio, abbandona
la fanciulla cretese nell'isola di Nasso. Arianna si risveglia, in una
bianca alba, sola: all'orizzonte, le vele spiegate della nave di Teseo
che veloce fa rotta verso Atene. Arianna si agita, si dispera, rischia
di rimanere pietrificata dal suo stesso dolore, ma infine piange.

Arianna sa il dolore.

Arianna sa il risveglio.

La fanciulla cretese ha nel nome la luce del sole, nel sangue i geni
divini della Grande Dea. Dioniso, imprevisto, ineffabile, risveglia
Arianna dal sonno greve della disperazione e la prende con sé. Il dio
che viene da lontano, il dio dell'oblio e dello specchio, il dio-toro, non
porta rimedi consolatori alle sofferenze dell'umano, ma promette una
nuova, sovrumana, "gaia scienza": la sapienza, insieme dolcissima e
crucele, del dolore più profondo e della gioia più piena.

Arianna sa il labirinto.

fonti

Scena I

Friedrich Dürrenmatt, *Il Minotauro*

Jorge Luis Borges, *La casa di Asterione*

Scena II

Cesare Pavese, *Il toro*

Ovidio, *Ariadne Theseo*

Catullo, *Carmen LXIV*

Cesare Pavese, *La vigna*

Scena III

Cesare Pavese, *La vigna*

Catullo, *Carmen LXIV*

Properzio, *I, 3*

Hugo von Hofmannsthal, *Arianna a Nasso*

Friedrich Nietzsche, *Lamento di Arianna*